

Unfrè, di Treviso, di 28, hore 2 di note. Avisa, li nostri stratioti, ussiti, tornorono, perchè i nimici andono alozamento avanti li stratioti li zonzesseno; e zercha X cavali di essi stratioti, dicono, andono fino al Montelo e preso uno francese, per el qual si ha che nemici, questa matina venuti di qui, erano da cavali 40, venuti per far, nostri venissero fuora, per aver fato uno arguaito da zercha 1000 cavali per darne una streta. Et dize, esser el campo alozato al Barcho e a la volta del Montello, e che erano intrati dentro el boscho per aver quelli villani, erano li; non si sa quello habino fato. Dize, sono da 216\* fanti X milia tra todeschi e francesi, e da lanze 500 francese et 300 todesche e cavali lizieri 800, e aspetano gran presidio di Franza, *etiam* l'imperador, che dia vegnir con gran numero de zente, e che se dize per il campo, non venendo l'imperador non torano impresa alguna, ma ben farano corarie, e voleno corer per tuto el Friul. *Item* scrive, li fanti, vien a Treviso, non è zonti fino hore una di note, ma sono a Margera, doman sarano li; stanno di bon animo, senza dubito algun, e non crede siano mai per acamparsi de li, e, si venirano, tornerano con vergogna. Il provedador è di bon animo insieme con questi capi. *Item* scrive, dito prexon disse, esser in campo artelarie do grosse e do mezane, et è, tra falconeti e quelli di ferro, da 25 in 30.

*Di Roma.* O era e si stava con desiderio di saper dil papa. E di sier Antonio Zustignan, dotor, orator nostro in Alemagna, qual è in Lampez, vicino a Doblach e Bulistagno, non è letere; si tien, stagi con pericolo, *licet* habi salvoconduto da l'imperador, ma è sul nostro.

Noto. Intisi, eri sera, per il consejo di X con la zonta, fo scritto a sier Andrea Griti, provedador zeneral a Padoa, persuadendoli non si movesse, perchè partendosi, quelle cosse di Padoa anderia mal, hessendo il governador e sier Christofal Moro amalati e le zente mal contente.

Da poi disnar fo pregadi per chiamar el consejo di X e non far altro, perchè di feste, per parte, non si pol chiamar consejo di X.

*Di Padoa vene letere.* Come il Griti stava meglio, et non si moverà. Il Moro pur con febre, e voleno danari.

*Di Treviso, di questa matina.* Come i nimici à 'uto Castel Nuovo di Quer, et à mandato uno trombata a Conciam a dimandar il loco, et aspetano li pressidij vien *etc.*, *ut in litteris*. Et hanno fato certi danni a li villani dil bosco dil Montello, come dirò.

*Di sier Lunardo Zustignan, quondam sier Unfrè, di Treviso, di 29, hore 16.* Scrive, questa matina è venuto 3 villani dil Montello, dicono, el campo nimicho esser tutto ritornato al Parecho, e hanno fato un pocho di danno al cao del bosco, ma villani hanno morto assai de' inimici, e non hanno paura; e si havesseno qualche poco di zente, fariam assa' cosse, e almen qualche capo, come li fu promesso. E si tien, si prevalerano, e si spiera, per ste pioze, non potrano passar la Piave, perchè minazano andar di là e in Friul a far corarie. *Item*, è zonto parte di fanti li, in Treviso, e ozi sarano il resto. Tutti stano di bon animo senza un dubito al mondo, et è avisi di la Signoria, il campo non verà soto Treviso si l'imperador non verà in campo, o almen habi tante zente, come è francesi, e che non sono per star, salvo tuto sto mexe, im campagna, poi levarsi e andar con Dio. *Item*, è stà dito, per certi vilani, che l'è passà la Piave da zercha cavali 200 con el signor Pandolfo per far corarie, e dicono, sono in compagnia de quelli da Colalto. El provedador à scritto a tutti li rectori, lo avisi, perchè subito spazerà li stratioti per veder de averli in le man, perchè per sta pioza la Piave sarà cresuta.

*Dil provedador Gradenigo, di 28, hore 15.* Come li podestadi di Oderzo, Conciam, Sazil e Seravale voleno soccorso; quel di Feltre vol 200 fanti. Non sa come governarsi, non à il modo; ha *solum* provisionati 2500, in tutto 3000 con li 500 venuti di qui, di qualli uno quarto è amalati.

*Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di 28, hore 5, vidi letere.* Come i nimici sono alozati dal Barcho verso Montebeluna e in quel contorno, et per exploratori ha, esser lanze francese 600, todesche 300, fanti 8 in 9 milia, e certo numero di venturieri; di artelarie, do canoni grossi et 2 picoli falconeti, e sacri da 8 fin X, e certo numero di artelarie todesche piccole. Li qual inimici vano scorendo queste campagne, et è venuti 1000 cavali fino do o tre mia lontano di la terra, circondando la campagna, et per nostri cavali lizieri ussiti è stà preso circa 16 in 20, tra li qual uno francese, homo adsentido, et examinato, dice, l'exercito esser 600 lanze francese, 300 alemane, fanti alemani 7000 et vasconi 3000. Di artelaria si conferma con el dito de li nostri exploratori, zoè do canoni grossi et do soto quelli, X falconeti e sacri e bon numero di artelaria menuta todescha, e aspetano 2000 fanti di Milan et 200 lanze di zorno in zorno; e, se dicea, che il re non li manderia si presto, perchè volea aspectar che Maximian prima venisse in campo, e poi mandar